



EUROPEI JUNIORES

Se occorre la conferma che il pinnato nazionale è attualmente la seconda forza europea. Se occorre valutare la validità di questo pinnato a livello giovanile. Se ancora occorre verificare la consistenza delle nuove espressioni tecniche cui questo sport elevandosi tende; se tutto questo aveva bisogno di un banco di prova, allora dobbiamo dire che la I edizione dei Campionati Europei Juniores di Nuoto Pinnato è stata un successo pieno. A questi europei dei giovani si guardava con interesse perché offrivano il primo confronto ad un livello più prossimo a quello comunemente definito «di base» o «promozionale». In altre parole si aprivano delle porte nuove, quelle legate direttamente alla consistenza numerica a livello nazionale e alla bontà delle singole scuole. Usciamo da tutto questo a testa alta e con fondate speranze di progredire ulteriormente. Cominciamo dalla fine.

Le classifiche a squadre, erano presenti dodici nazionali, ci hanno visti secondi nella seconda categoria (che

comprende tredicenni e quattordicenni) e terzi nella categoria (quindicenni, sedicenni e diciassettenni). Globalmente siamo secondi, con chiarissimo margine. Davanti a noi il solito colosso sovietico che ha concesso poco spazio. Tuttavia, rispetto agli europei maggiori, il filtro sovietico non ha potuto fermare cinque granelli di metallo pregiato che sono scivolati in altre borse. Due sono toccati e noi, due alla Germania Ovest e uno all'Ungheria. Il medagliere finale è risultato essere un assai chiaro riassunto dei valori espressi in vasca.

stata per certi versi contraddittoria. Ci si aspettava un clima freddo ed abbiamo trovato quella primavera che in Italia s'è fatta attendere e desiderare come non mai. Parimenti si contava molto su un super impianto ed invece si è gareggiato in una buona vasca, naturalmente da 50 metri, che sembrava ricalcare il tono «casereccio» che gli organizzatori hanno voluto dare alla manifestazione. Tutto il Centro Sportivo rispondeva ad esigenze di funzionalità, ma non invitava alle cerimonie di protocollo. Rispettosi dell'atmosfera creata, gli or-

TABELLA I — MEDAGLIERE GENERALE

Nazione	ORO	ARG	BR
URSS	29	23	4
Italia	2	4	14
Germania Ovest	2	2	8
Ungheria	1	5	6
Francia	—	—	2

L'accoglienza di Stoccolma, sede designata dalla CMAS per questa prima edizione degli europei dei giovani, è

ganizzatori hanno lesinato sugli inni. Ci spettavano due repliche; non siamo riusciti a sentire l'inno una sola

EUROPEI JUNIORES

volta. Inesperienza o faciloneria? Forse entrambe le cose. Fatto è che i nostri titoli sono stati sottolineati solo dall'applauso della platea stanca della monocorde danza sovietica.

Per fortuna rimangono i risultati. E di questi è giusto parlare. Il più appariscente è stato quello dei 25 apnea maschili di seconda categoria. Il podio è stato monopolizzato. Sul gradino alto Alessandro Di Cerbo, milanese del Jolly sub, su quello del terzo Maurizio Noscardi della Pinnazzurra. In mezzo, un sovietico a completare una coreografia molto originale per il nuoto pinnato. I due ragazzi hanno mostrato ottime qualità, in special modo Di Cerbo che ha ottenuto un notevole 8''92, tuttavia per loro la strada è ancora lunga. In particolare hanno ancora da affinare sia lo stile che la preparazione se vogliono e vorranno restare al vertice per gli anni a seguire. Questa considerazione vale per tutti gli appartenenti alla seconda categoria. La considerazione viene dall'esame comparato dei risultati ottenuti dai nostri atleti con i ragazzi russi. Vicini, se non superiori, in velocità, concediamo molto margine via via che la distanza di gara cresce. Ciò si collega direttamente con i due termini sui quali i nostri giovani devono ancora lavorare e cioè allenamento e tecniche di nuoto. Vediamo di esemplificare il fenomeno con l'aiuto di una tabella.



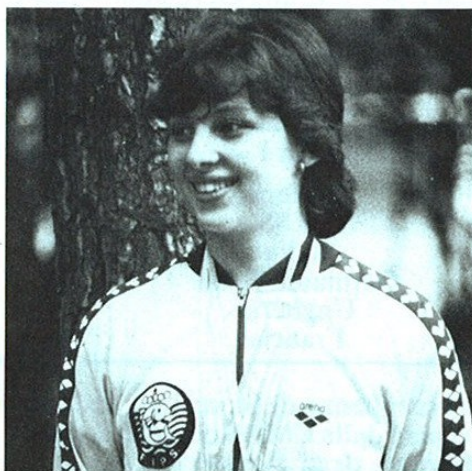
poi cedere solo a venti metri dall'arrivo, scavalcata da una sovietica con dei chilometri in più sulle gambe. Ringraziamo Elisabetta per il coraggio e la presunzione dimostrati, senza queste caratteristiche non potremmo oggi parlare di una obiettiva messa a fuoco dei vertici continentali. Per finire il discorso sulla seconda categoria vanno sottolineate le tre medaglie della mezzofondista Del Franco del nucleo di Latina. Per tutti gli altri, Galliussi, Anastasia Gori e Moriconi le soddisfazioni sono venute dalle staffette nelle quali abbiamo colto quattro medaglie d'argento.

Entriamo nella terza categoria e qui il clima si è fatto più rovente. Intanto i tempi si sono avvicinati a valori assoluti; poi, all'arrivo, ci si è subito accorti che l'Ungheria schierava, in campo femminile, praticamente la nazionale A, la stessa che ci ha dato grossi grattacapi lo scorso anno. Di fronte a questa concorrenza c'era da temere di dover prendere le briciole. Non avevamo tenuto presente lo spirito vincente della capitana e veterana della squadra, Barbara Nanni. Schierata nelle prove di velocità, dove l'atmosfera era più densa, la Nanni nulla ha potuto nei 200 e 400. Si è sbloccata con un ottimo 50 apnea da terzo posto, insperato. Poi è venuta una grande prova nei 100. Partita con il quarto tempo la Nanni ha nuotato la prima vasca offrendo una ottima impressione e stampando la mono in virata al terzo posto. 22''78 un passaggio senza incognite. Si sperava tutti che potesse mantenere la posizione. A trenta metri dall'arrivo le due russe sono avanti, composte in assetto e sicure, ma il loro vantaggio sta scemando. A venti metri l'aggancio è cosa fatta, a 10 metri la Nanni passa e si prende un ottimo titolo in 46''90, primato assoluto e naturalmente di terza categoria. Con

TABELLA 2 — CONFRONTO TEMPI-DISTANZE

Tolstougousov	9''08	45''36	1'39''94
Di Cerbo	8''92	48''93	1'48''19
Karpov	—	45''89	1'39''41
Noscardi	9''14	49''36	1'49''94

Dunque, se da una parte il titolo ed i risultati in generale conseguiti nella seconda categoria ci inducono all'ottimismo, d'altra parte dobbiamo essere ben coscienti delle prospettive di lavoro che ancora ci si deve porre per ribaltare o ridurre il divario di preparazione che ancora concediamo ai nostri diretti avversari. Sintomatica di questa situazione la gara condotta dalla cagliaritana Elisabetta Trombi, simpatica colored dalle indubbie qualità veloci. La Trombi ha affrontato la gara dei 100 senza timori di sorta aprendo l'acqua per 50 metri, virando al secondo posto e dovendolo



Nella pagina precedente la squadra azzurra presente a Stoccolma. Qui sopra la staffetta 4x100 femminile seconda classificata e in basso (accanto) Barbara Nanni. Nella pagina che segue il podio dei 25 apnea con Di Cerbo e Noscardi ai primi due posti.